



UNIONCAMERE
VENETO



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI

Norme e standard internazionali per la sostenibilità: evoluzioni e prospettive

15.05.25 | Desk per le imprese

Angela Panza – ESPERTA DINTEC



UNIONCAMERE



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

Le azioni delle PMI per la sostenibilità

“Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”

– Commissione Brundtland, 1987

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

- **Cos'è:** Piano d'azione globale adottato dall'ONU nel 2015
- **Obiettivo:** Raggiungere lo sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni (economica, sociale, ambientale) entro il 2030
- **Struttura:** 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), tra cui =>



Le azioni delle PMI per la sostenibilità

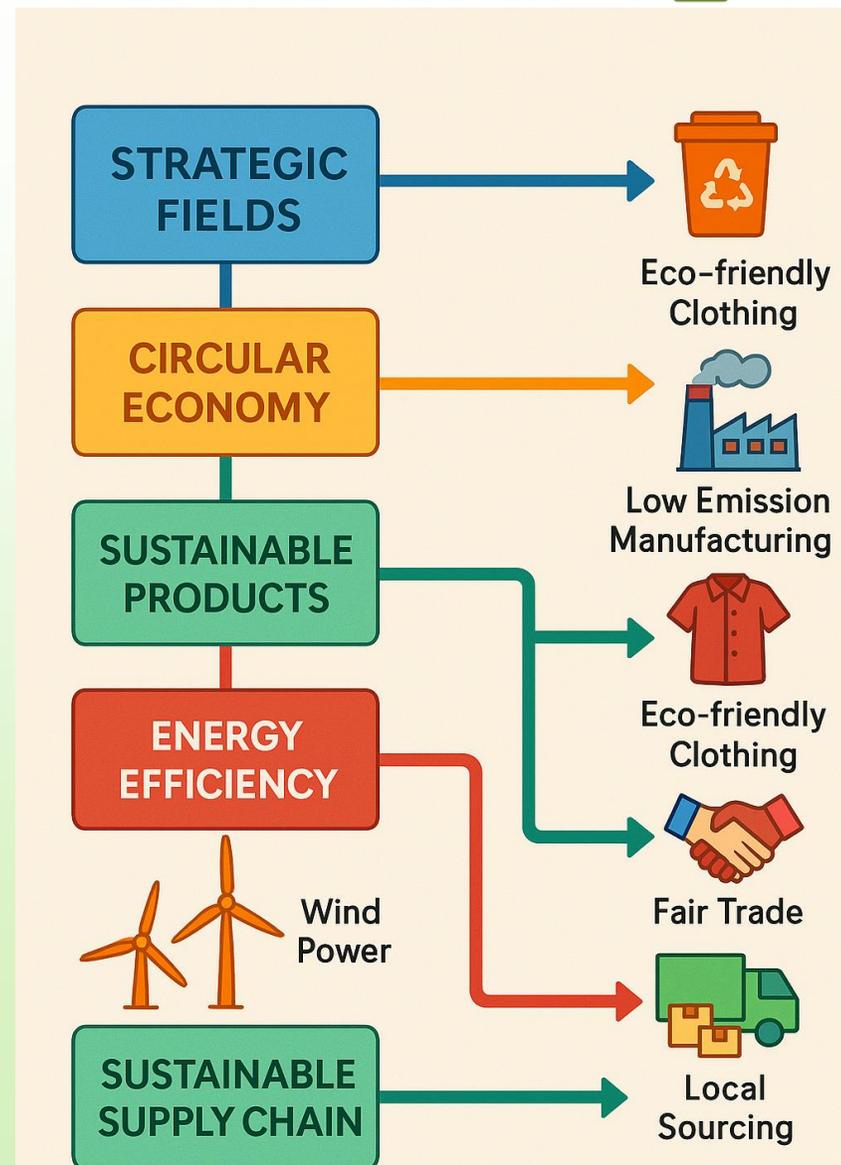


Per le piccole e medie imprese, implementare pratiche sostenibili significa:

adottare processi produttivi efficienti, ridurre gli sprechi e migliorare la gestione delle risorse in tutta la catena del valore.

I **benefici** includono:

- miglioramento dell'immagine aziendale,
- riduzione dei costi operativi,
- conformità normativa anticipate;
- maggiore competitività sul mercato globale.



1. Obiettivo circolarità

Principi di Life Cycle Thinking

Il Life Cycle Thinking (LCT) rappresenta un approccio sistemico che considera tutti gli aspetti ambientali di un prodotto o servizio lungo l'intero ciclo di vita.

Questo metodo permette di identificare le fasi più critiche e di intervenire in modo mirato per ridurre l'impatto ambientale complessivo.

Adottando una visione "dalla culla alla tomba", le aziende possono evitare il **trasferimento degli impatti** da una fase all'altra del ciclo di vita, **ottimizzando l'intera catena del valore** e raggiungendo benefici economici ed ambientali reali.



Concetti fondamentali – Life cycle thinking

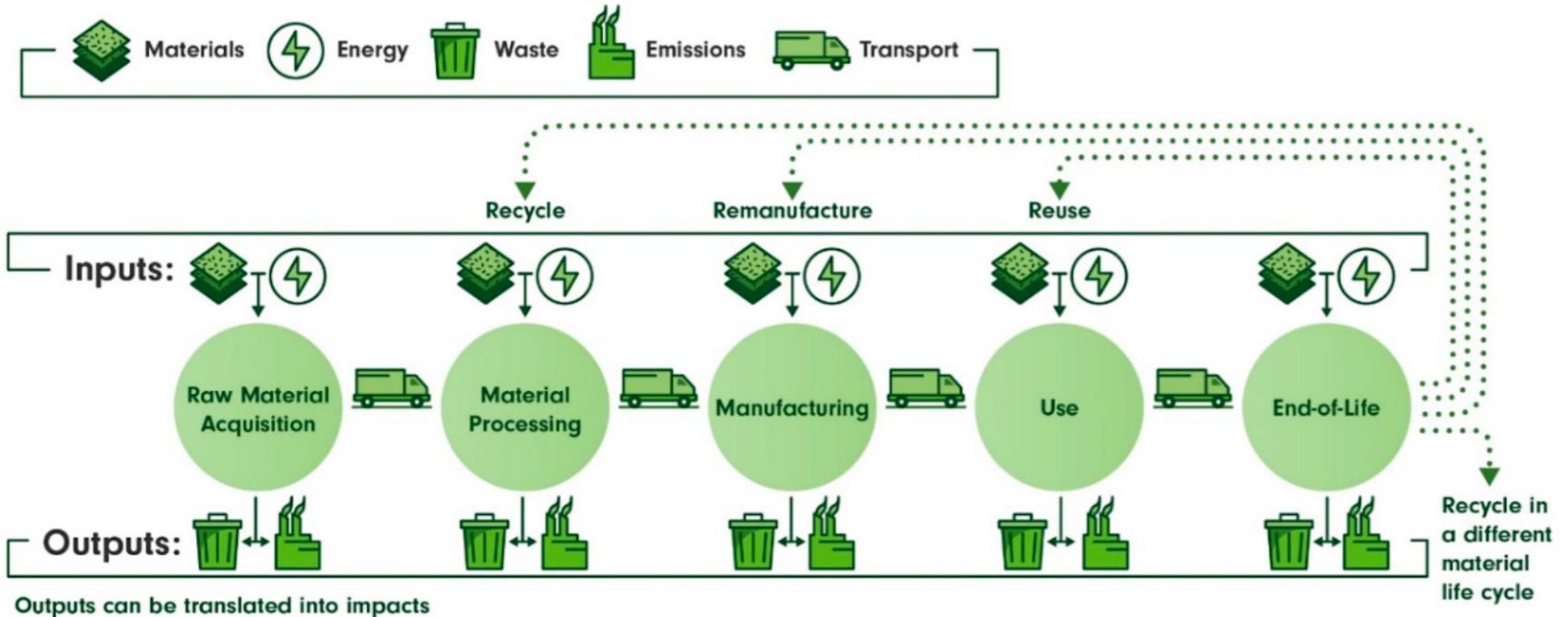


Figure 1. Generic life cycle of a production system for LCA.

Non solo energia, la strategia alla base dei GPP: LCT e LCA

Life Cycle Thinking

Strumento operativo



Life Cycle Assessment

Un LCA “è un procedimento oggettivo di valutazione dei **carichi energetici ed ambientali** relativi ad un processo o a un’attività, effettuato attraverso l’identificazione dell’energia e dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati nell’ambiente. La valutazione include l’intero ciclo di vita del **processo/attività/prodotto**, comprendendo l’estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l’uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale”. (S.E.T.A.C, 1990)

LIFE CYCLE ASSESSMENT (LCA)

COSA E? Secondo la UNI EN ISO 14040:2021 è uno strumento per la “compilazione e valutazione attraverso tutto il ciclo di vita dei **flussi in entrata ed uscita**, nonché i potenziali impatti ambientali, di un sistema di prodotto”

METODOLOGIA. Sono previste 4 fasi di lavoro:

- **Goal and Scope Definition** - definizione degli obiettivi e dei confini del sistema.
- **Life Cycle Inventory** – compilazione dell’inventario con i flussi in entrata (input) e in uscita dal sistema analizzato (output).
- **Life Cycle Impact Assessment** – **valutazione degli impatti ambientali.**
- **Life Cycle Interpretation** – analisi critica dei risultati e formulazione di eventuali strategie di intervento. *L’applicazione dell’analisi LCA al settore edilizio consente di poter valutare la sostenibilità di soluzioni progettuali costruttive, manutentive e di demolizione.*
- **Reportistica e revisione critica (facoltativa)**

FASE 1:
Definizione
degli scopi e
degli obiettivi

FASE 2: Analisi
di inventario
(Life Cycle
Inventory, LCI)

FASE 3: Analisi
degli impatti
(Life Cycle
Assesment,
LCA);

FASE 4:
Interpretazione
e miglioramento

Strumenti per la verifica requisiti ambientali

Nella bozza del secondo atto delegato (Tassonomia) vengono citati una serie di possibili **strumenti per la verifica dei requisiti ambientali**, quali:

- certificazioni forestali come FSC o PEFC;
- certificazioni di produzione biologica, quali ad esempio gli standard IFOAM, il Regolamento EU n. 848/2019, il *Global Organic Textile Standard*, ecc.;
- le certificazioni di materiali rinnovabili, quali la certificazione ISCC PLUS per l'economia circolare e la bioeconomia o la RSB Global Advanced Products;
- certificazioni di compostabilità dei materiali, quali Ok Compost;
- certificazioni di materiali riciclati quali Global Recycle Standard, SCS Recycled content certification;
- l'etichetta EU Energy label;
- lo Standard 100 by Oeko-Tex;
- etichette ambientali di tipo I, quali l'EU Ecolabel, Nordic Swan, Blue Angel;
- EPD (Environmental Product Declaration) in conformità alla norma ISO 14025
- schemi di certificazione dei sistemi di gestione ambientale, quali l'ISO 14001 e il Regolamento europeo Emas n. 1221/2009.

Caratteristiche ambientali di prodotto

Fase	Materia prima (Inventory)	Design & Construction	Uso /Manutenzione		Post use
Modulo	Fornitura di materie prime Trasporto Produzione	Trasporto Produzione	Uso	Manutenzione	Demolizione Trasporto Riuso /Riciclo
Criterio Ambientale	7.8 Contenuto di riciclato 7.9 Energia incorporata x unità di prodotto 7.10 Ridotto uso di risorse	7.4 Progettato per disassemblaggio Materiali locali Emissioni (aria, acqua)	7.5 Allungamento della vita del prodotto (Durabilità) 7.6 Efficienza energetica 7.11 Ridotto consumo d'acqua Prestazioni acustiche VOC (Volatile Organic Compound) Uso di sostanze pericolose	Riparazione / Sostituzione Ricondizionamento	7.13 Riduzione di rifiuti 7.7 Riciclabile 7.12 Riutilizzabile e riempibile 7.2 Compostabile 7.3 Degradabile Rigenerazione di energia



Norme e asserzioni ambientali di prodotto

Serie di norme ISO 14020			
Asserzioni e dichiarazioni ambientali (di prodotto)	ISO 14020	Environmental labels and declarations - General Principles	
	Type-I ISO 14024	Environmental labels (e.g. EU-Flower, Blue Engel, White Swan)	
	Type-II ISO 14021	Self-declared environmental claims	
	Type-III ISO 14025	Environmental declarations (e.g. EPD[®], Eco-leaf)	



Confronto tra le norme ambientali di prodotto

	ISO 14021	ISO 14024	ISO 14025
Tipo	2	1	3
Nome	Asserzioni auto-dichiarate	Etichetta ambientale	Environmental Product Declaration
Criterio	Un criterio	Multi-criteria	Life Cycle Assessment
Scheme Owner	Produttore	Terza-parte	Programme Operator
Verifica	Prima parte	Terza parte	Terza parte
Tipo	Volontaria	Volontaria	Volontaria
Intended use	B2C	B2B	B2B (B2C non excluded)

Scelte di sostenibilità



CARBON FOOTPRINT CALCULATOR

AVOIDED EMISSIONS COUNTER

Select bottle 375 ml (Chianti/Nobile)

The carbon footprint at the exit of our cellar is: **0,562 kg of CO2eq** per bottle

Select your location to complete the emissions calculation

ITALIA

Veneto



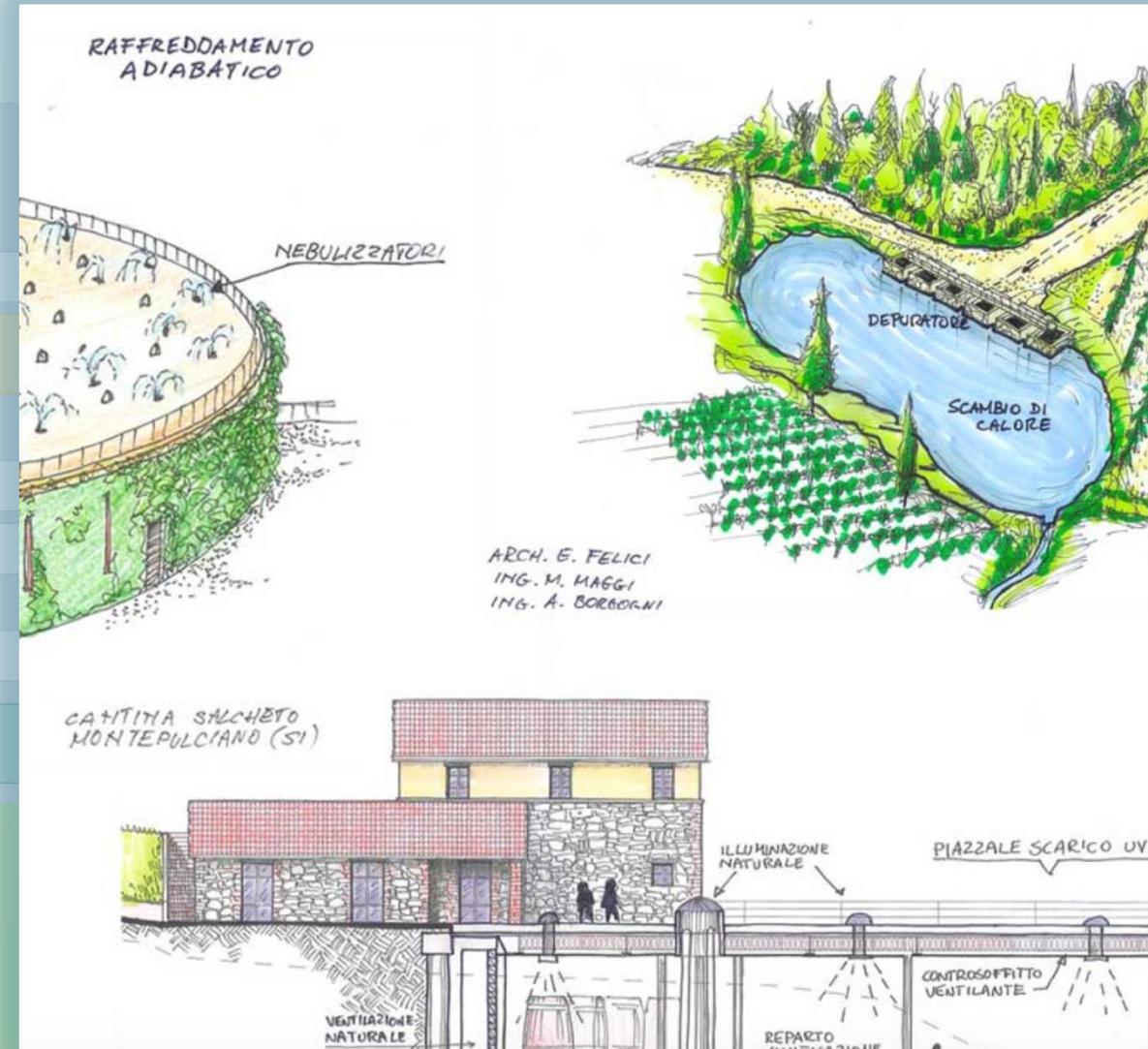
Rovigo

Eventual additional Km from Rovigo

0

Total CO2 eq: **0,605 kg** per bottle

<https://10years.salcheto.it/>



2. Misurare i propri impatti



Strumenti per la rendicontazione delle performance di sostenibilità



bilanci di
sostenibilità,
dichiarazioni
ambientali,
certificazioni e
audit specifici

misurare, gestire
e comunicare i
propri impatti
ambientali e
sociali

trasparenza
verso gli
stakeholder e
identificare
opportunità di
miglioramento.

I benefici dei sistemi di gestione

CERTIFICAZIONE	AMBITO	PRINCIPALI BENEFICI
ISO 9001	Qualità	Miglioramento processi e soddisfazione clienti
ISO 14001	Ambiente	Riduzione impatti ambientali e conformità normativa
ISO 45001	Sicurezza	Prevenzione infortuni e cultura della sicurezza
SA 8000	Responsabilità sociale	Miglioramento condizioni lavorative e reputazione
ISO 37001	Anticorruzione	Prevenzione rischi legali e protezione dell'immagine

- ⇒ **PROCESSI SISTEMATICI** PER GESTIRE SPECIFICI ASPETTI DELLE PROPRIE ATTIVITÀ
- ⇒ SI APPLICANO ALL'INTERA ORGANIZZAZIONE O A PARTI SIGNIFICATIVE DI ESSA
- ⇒ L'**INTEGRAZIONE** DI PIÙ SISTEMI DI GESTIONE (QUALITÀ, AMBIENTE, SICUREZZA) PERMETTE DI OTTIMIZZARE LE RISORSE

Certificazioni di prodotto



ISO 14067 - Carbon Footprint

Quantifica le **emissioni di gas serra associate al ciclo di vita di un prodotto**, permettendo di identificare le fasi più impattanti e comunicare l'impegno climatico dell'azienda.



ISO 14024 - Ecolabel

Etichetta ecologica che certifica prodotti con ridotto impatto ambientale, valutati secondo criteri rigorosi e verificati da organismi indipendenti.



ISO 14025 - EPD

Dichiarazione ambientale di prodotto basata su una valutazione LCA, che fornisce informazioni quantitative verificate sugli impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita.



ISO 14046 - Water Footprint

Valuta il **consumo di acqua e gli impatti potenziali** associati lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, particolarmente rilevante in aree con stress idrico.

- ⇒ OBIETTIVO: COMUNICARE IN MODO CREDIBILE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI SPECIFICHE DI UN PRODOTTO O SERVIZIO.
- ⇒ BASATE SU METODOLOGIE SCIENTIFICHE E VERIFICATE DA ENTI TERZI, OFFRONO GARANZIE CONCRETE AI CONSUMATORI SEMPRE PIÙ ATTENTI AGLI ASPETTI ECOLOGICI.

Footprint di organizzazione



Inventario emissioni

Raccolta dati da tutte le fonti



Calcolo GHG

Applicazione fattori di conversione



Reportistica

Documentazione secondo ISO 14064



Verifica esterna

Validazione da enti accreditati

La norma **ISO 14064** fornisce linee guida per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) a livello di organizzazione.

=> sviluppare un **inventario delle proprie emissioni**, suddivise nei tre ambiti: emissioni dirette (Scope 1), emissioni indirette da energia acquistata (Scope 2) e altre emissioni indirette (Scope 3).

DEFINIZIONE ESG, la sostenibilità in azienda

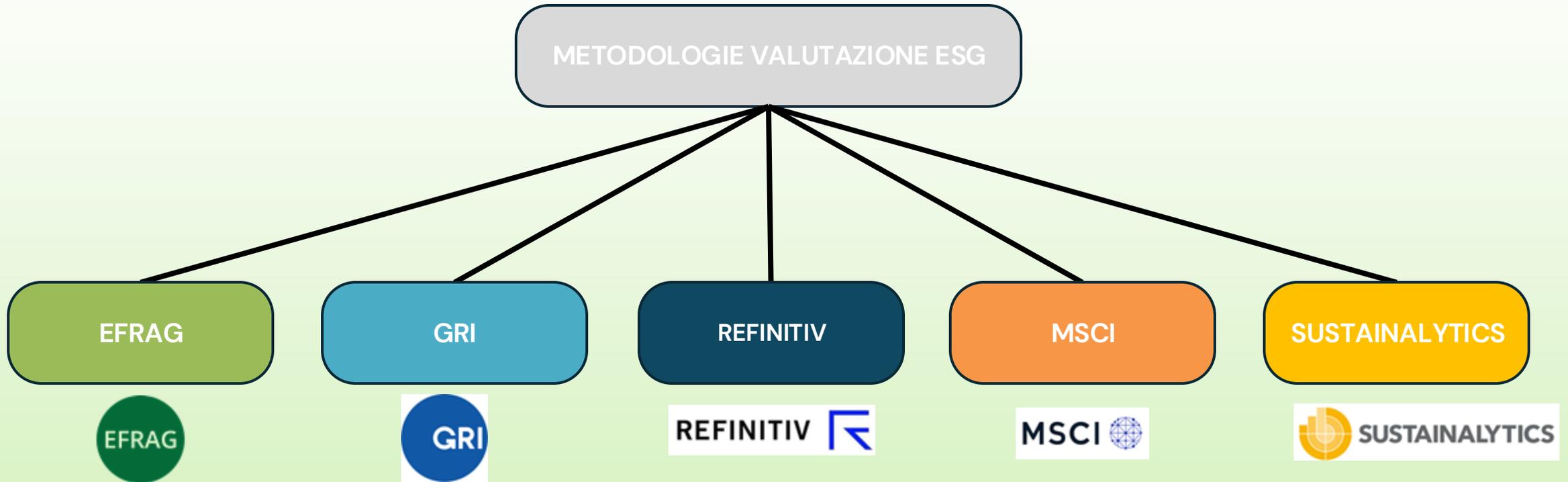
L'acronimo **ESG** identifica tre fattori fondamentali per valutare la sostenibilità di un'organizzazione, attraverso criteri **ambientali, sociali** e di **governance**. Le aziende stanno cercando di integrare queste dimensioni nei loro processi, unendo la gestione dei rischi alla sostenibilità.



OBIETTIVI ESG



PRINCIPALI METODOLOGIE DI VALUTAZIONE ESG





GLI OBBLIGHI, DALLA NFDR ALLA CSRD

	<u>NFDR</u>	<u>CSRD</u>
Imprese obbligate	Grandi enti di interesse pubblico > 500 dipendenti	Maggior numero di imprese
Informazioni da comunicare	Ambientali, sociali, attinenti al personale, diritti umani, lotta contro corruzione	Informazioni più dettagliate e attinenti a questioni di sostenibilità (ESG)
Rilevanza informazioni	Comprensione andamento impresa + impatto attività impresa	Doppia rilevanza
Principi UE di rendicontazione	NO	SI
Verifica informazioni	SI verifica presentazione informazioni / NO verifica contenuto informazioni	SI verifica presentazione + contenuto informazioni
Formato digitale	NO	SI
Pubblicazione	Relazione sulla gestione / relazione distinta	Sezione dedicata relazione sulla gestione



DIRETTIVA CSRD

Corporate Sustainability Reporting Directive
del 14 dicembre 2022

- Obiettivo: **migliorare l'informativa di sostenibilità**, per equiparare i risultati ESG ed integrarli con quanto riportato nel tradizionale bilancio civilistico
- Riguarda non solo aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità **rispetto alla NFRD**



(EU stima che le imprese interessate saranno circa 49.000, quelle soggette al NFR erano meno di 12.000)

INTEGRAZIONE CON RAPPORTO FINANZIARIO
portare il rapporto sulla sostenibilità allo stesso livello del rapporto finanziario e quindi all'attenzione della Direzione e CdA

LIMITED ASSURANCE i report di sostenibilità saranno assoggettati a "limited assurance" da parte di una società di revisione

CSRD

INFORMATIVA DIGITALIZZATA rendere digitali i report tramite etichette digitali interscambiabili

STANDARD DI RENDICONTAZIONE ESRS
standard europeo
European Sustainability Reporting Standard

PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ GIF



=> 5 CRITERI

19 TEMI

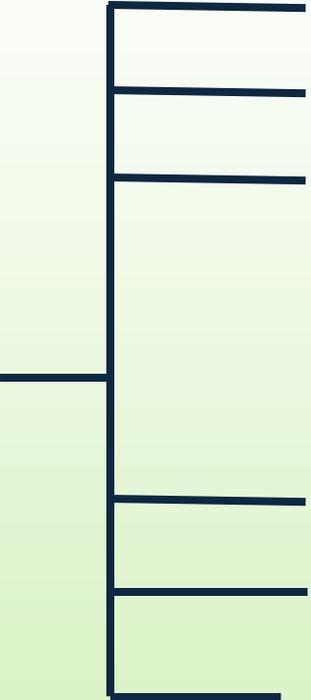
72 AREE (CORE & NON CORE)

OLTRE 500 ELEMENTI DI
VALUTAZIONE



Due Diligence
Integrata su tutti gli
aspetti della
sostenibilità

SOGGETTI COINVOLTI



IMPRESE
BANCHE
INVESTITORI
BUYERS
CONSUMATORI
PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

RIFERIMENTI INTERNAZIONALI



Il programma Get It Fair è integrato con gli standard GRI 2021 per la rendicontazione di sostenibilità al fine di facilitare la sua external assurance (come richiesto dalla Direttiva CSRD).

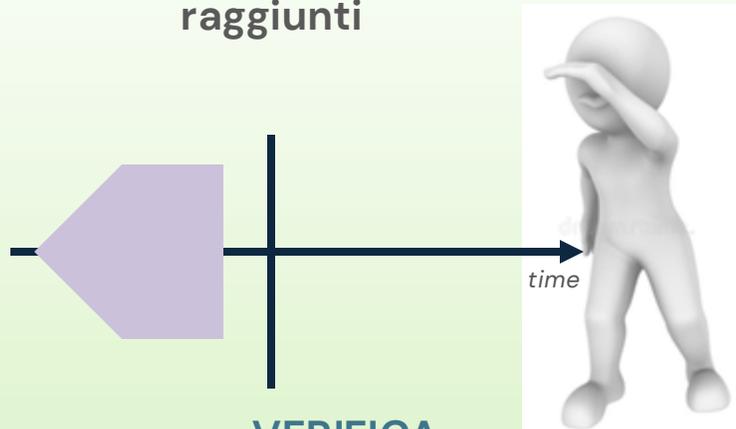
Il **GIF Framework**: incorpora e considera gli indicatori predisposti in conformità agli standard GRI nella valutazione dei rischi predittivi

Il **Processo di Due Diligence**: richiede la predisposizione di informazioni sull'organizzazione, sullo Stakeholder engagement e sulla materialità conformi agli standard **GRI 1, GRI 2 e GRI 3**.



VERIFICA E VALIDAZIONE DI ASSERZIONE

Asserzioni riguardanti eventi
che **sono già accaduti o**
risultati che sono già stati
raggiunti



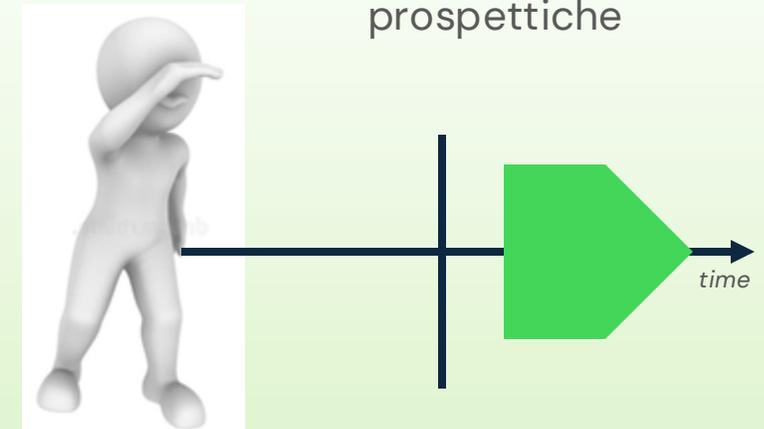
VERIFICA

Conferma della veridicità

Processo per valutare un'asserzione sulla base di dati storici e informazioni, al fine di determinare se l'asserzione stessa è materialmente corretta e conforme a requisiti specificati

ES: Sustainability Report

Asserzioni riguardanti un
utilizzo futuro previsto, sulla
base di informazioni
prospettive



VALIDAZIONE

Conferma di plausibilità di assumption

Processo per valutare la ragionevolezza di assunzioni, limitazioni e metodi che supportano un'asserzione circa l'esito di attività future (predittiva)

ES: Rating ESG

VALUTAZIONE PREDITTIVA DEI RISCHI

DA:
Retrospettiva e



A:
Rischi predittivi



PASSATO

PRESENTE

FUTURO

Sguardo al passato

Sguardo al futuro

RISULTATI E
TRENDS

VALUTAZIONE
E AL SITO

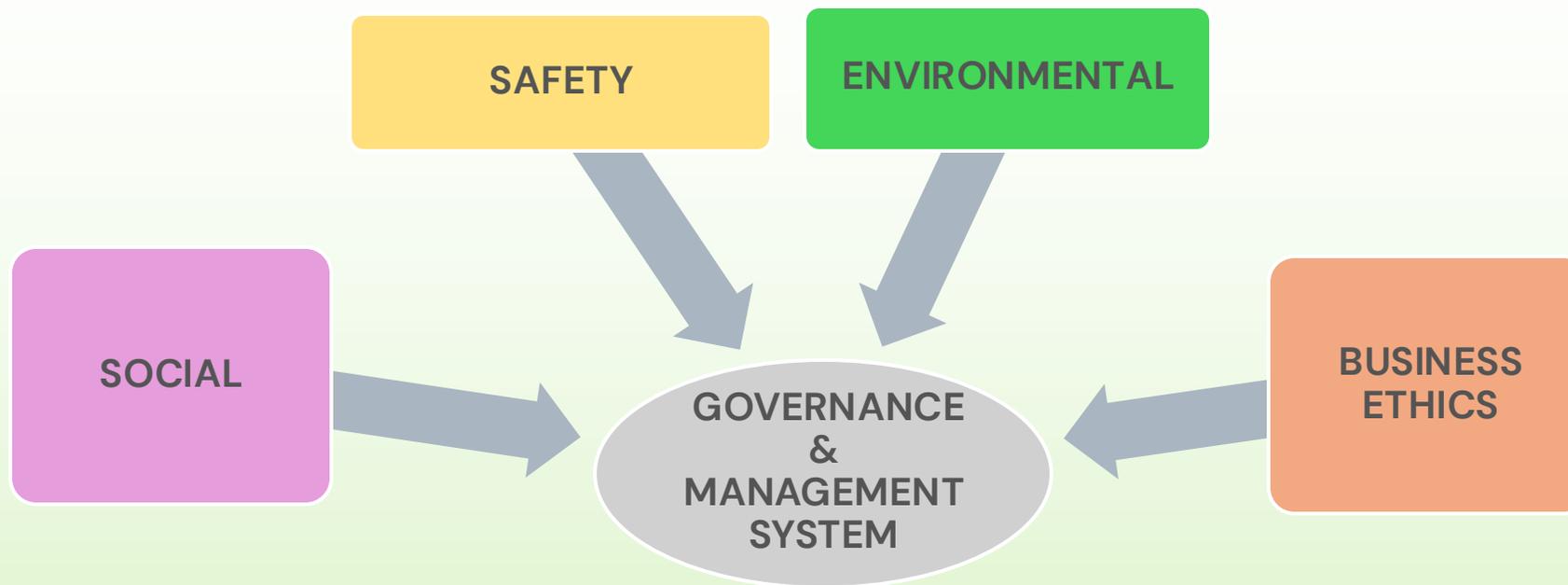
PIANI E
OBIETTIVI

Indicatori di performance
Risultati ottenuti
Trends

Osservazione
Interviste
...

Obiettivi
Strategie
Piani trattamento rischi
Coerenza tra obiettivi,
piani e risorse allocate

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI



Il sistema di punteggio adotta logiche distinte di valutazione distinte per criterio:

Criterio Governance e Management system

Punteggio calcolato in base alla logica PDCA (plan, do, check, act)

Criteri di rischio specifico

Punteggio calcolato in base alla valutazione dei rischi (probabilità x conseguenza)

Quanto meglio è definito e implementato il sistema di governance e di gestione tanto minore è la probabilità che il livello di esposizione ai rischi sia alto

3. Le opportunità della Tassonomia ambientale

COSA SONO?



CAM

CRITERI AMBIENTALI MINIMI

- Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti ad individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il **profilo ambientale lungo il ciclo di vita**.
- Sono definiti nell'ambito dei **PAN GPP**, Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione
- Disciplinati dai **Decreti Ministeriali**

FOCUS: REQUISITI AMBIENTALI



D.Lgs 36/2023, ART. 57 disciplina le Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e criteri di sostenibilità energetica e ambientale



DNSH

DO NOT SIGNIFICANT HARM NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO ALL' AMBIENTE

- I piani del RRF devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica
- Il principio DNSH si basa su quanto specificato nella "**Tassonomia per la finanza sostenibile**"

FOCUS: ATTIVITA' FINANZIATE SOSTENIBILI



PNRR + ALLEGATO I7 - Articolo 11. Relazione di sostenibilità dell'opera...
"contributi significativi ad almeno uno o più dei sei obiettivi ambientali"

CAM vigenti



Arredi per interni



Arredo urbano



Ausili per l'incontinenza



Calzature da lavoro e accessori in pelle



Carta



Cartucce



Edilizia



Eventi culturali



Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione)



Illuminazione pubblica (servizio)



Infrastrutture stradali



Lavaggio industriale e noleggio di tessuti e materasseria



Pulizie e sanificazione



Rifiuti urbani e spazzamento stradale



Ristorazione collettiva



Ristoro e distributori automatici



Servizi energetici per gli edifici-contratti EPC



Stampanti



Tessili



Veicoli



Verde pubblico



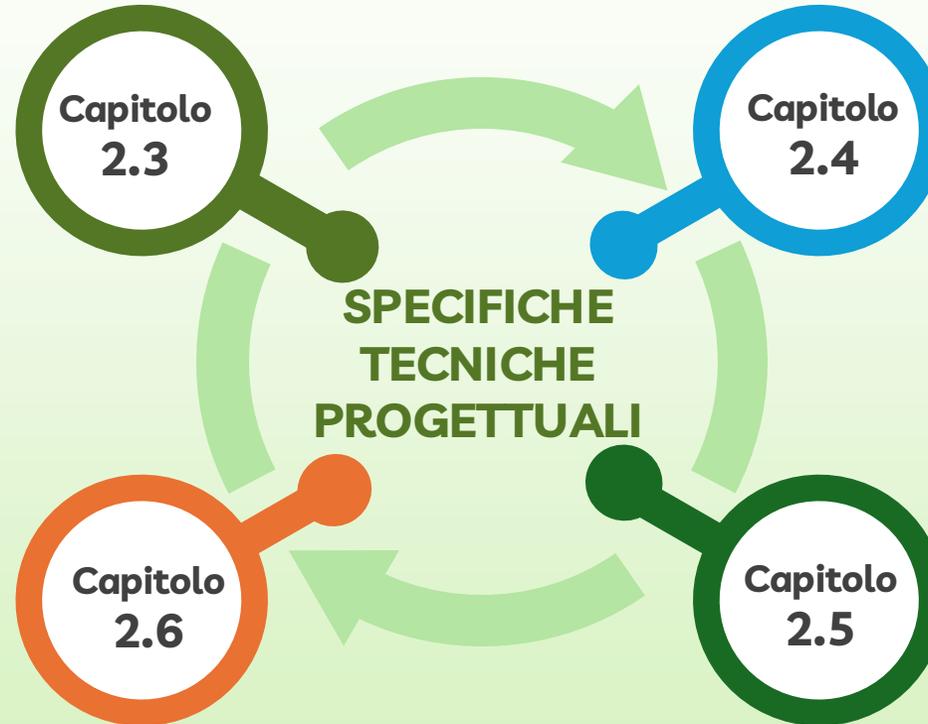
LA STRUTTURA DEI CAM BASE LE SPECIFICHE TECNICHE



**SPECIFICHE TECNICHE
PROGETTUALI DI LIVELLO
TERRITORIALE-URBANISTICO**



**SPECIFICHE TECNICHE
PROGETTUALI RELATIVE AL
CANTIERE**



**SPECIFICHE TECNICHE
PROGETTUALI PER GLI EDIFICI**



**SPECIFICHE TECNICHE PER I
PRODOTTI DA COSTRUZIONE**

Misurare la circolarità di un prodotto



Misurare la circolarità di un prodotto significa valutare quanto esso sia allineato ai principi dell'economia circolare: **durabilità, riparabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e contenuto di materiale riciclato**. Per farlo, esistono indicatori specifici che analizzano i flussi di materiali, la durata del ciclo di vita e l'efficienza delle risorse.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

SPECIFICHE TECNICHE LIVELLO TERRITORIALE

1. Sistemazioni a verde
2. Approvvigionamento energetico
3. Risparmio idrico
4. Coperture con elevato valore di riflettanza

SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI PER GLI EDIFICI

1. Rispetto requisiti acustici
2. Edificio nZEB
3. Diagnosi e progetto energetico
4. Disassemblabilità

SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE

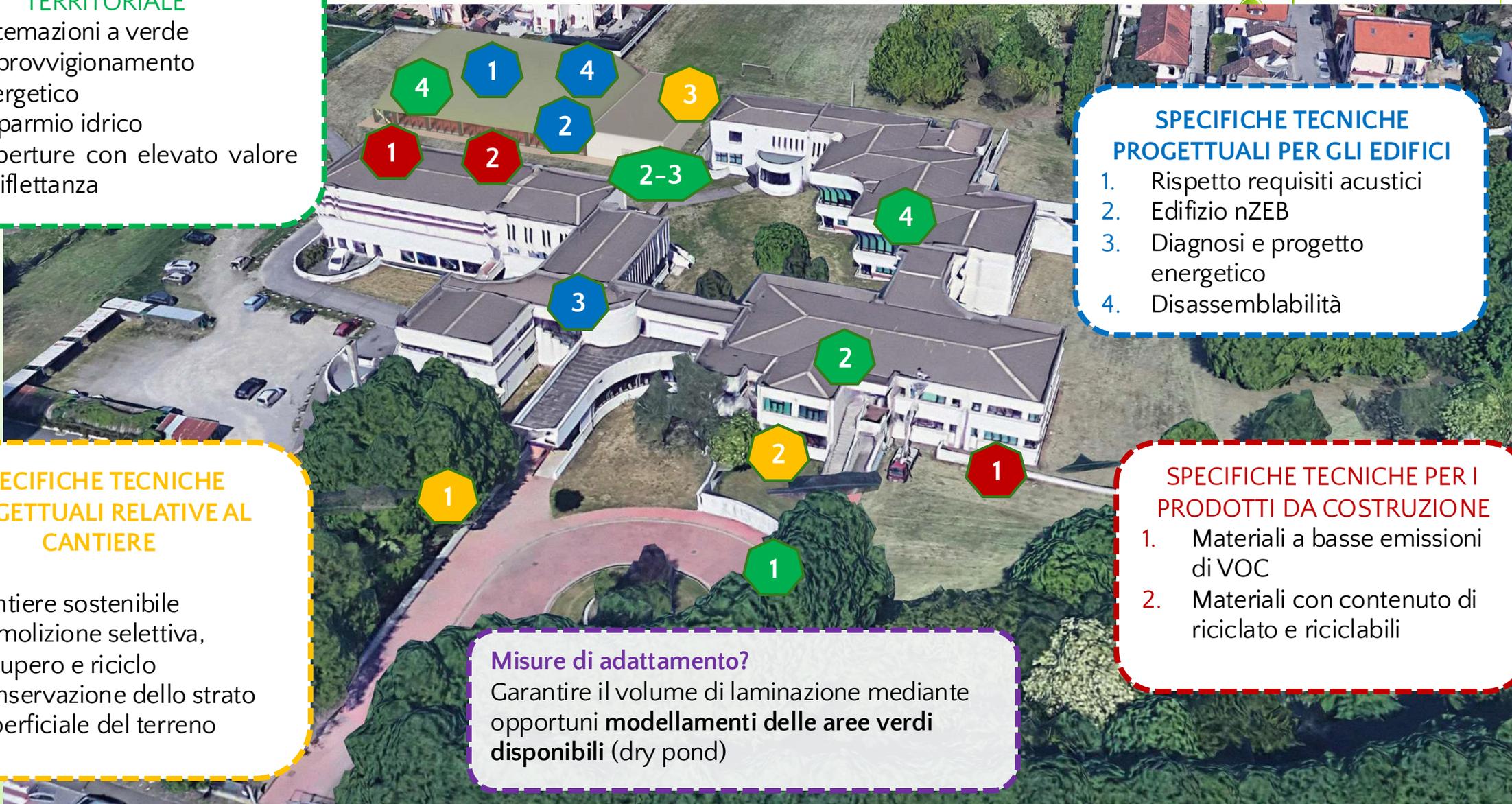
1. Cantiere sostenibile
2. Demolizione selettiva, recupero e riciclo
3. Conservazione dello strato superficiale del terreno

SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE

1. Materiali a basse emissioni di VOC
2. Materiali con contenuto di riciclato e riciclabili

Misure di adattamento?

Garantire il volume di laminazione mediante opportuni **modellamenti delle aree verdi disponibili** (dry pond)



RIQUALIFICAZIONE DI UN COMPLESSO SCOLATICO... sostenibile e inclusivo



IL VERO OBIETTIVO È LA SFIDA UMANA: CREARE UNA **COMUNITÀ** BASATA

SUI PRINCIPI DI INCLUSIVITÀ, TRASPARENZA E SOSTENIBILITÀ



Il Regolamento della Tassonomia





La Tassonomia è uno **strumento di trasparenza**

Il Regolamento 852/2020 (Tassonomia), introduce specifici **obblighi di disclosure** in capo alle aziende e agli operatori finanziari, riassumibili nell'obbligo di rendicontare il proprio livello di sostenibilità ambientale in base al sistema fornito dalla tassonomia stessa.

In altre parole, la Tassonomia:

- da un lato, **pone degli obblighi di rendicontazione;**
- dall'altro, **fornisce il quadro di riferimento** sulla base del quale rendere le informazioni richieste.

Perché è utile



- **Armonizza le definizioni** di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, in conformità con il regolamento e in linea con l'accordo di Parigi sul clima.
- Crea un **punto di riferimento comune per le etichette pubbliche nazionali** in tutta l'UE.
- Offre un **linguaggio comune agli investitori, alle aziende e ai partecipanti ai mercati finanziari**, traducendo ciò che significa contributo sostanziale agli obiettivi ambientali dell'UE in termini di criteri concreti per le imprese che svolgono attività economiche.

A chi si applica



GOVERNI

Ai governi per stabilire incentivi ad aziende green e per gli incentivi europei

INVESTITORI E BANCHE

Ai chi offre prodotti finanziari (inclusi fondi pensione) al fine di indicare quanto sostenibile sia effettivamente un investimento

IMPRESE

Alle aziende al fine di dichiarare il proprio impatto sull'ambiente, soggette quindi alla direttiva per la rendicontazione delle informazioni di sostenibilità (CSRD)

Tassonomia e rendicontazione

Il regolamento 852 e i successivi atti delegati richiedono informazioni dettagliate di natura economico finanziaria attinente le attività economiche eco-sostenibili

Imprese Non Finanziarie

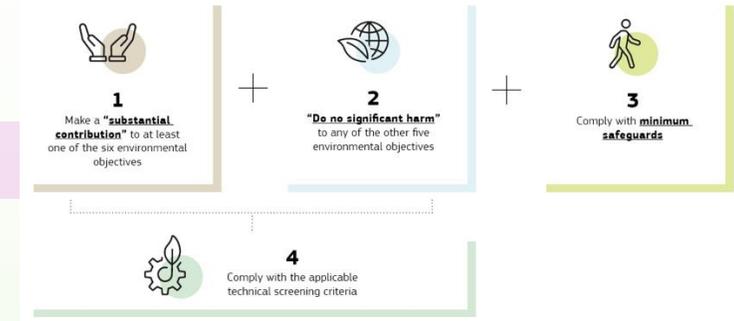
- **Fatturato** associato ad attività economiche ecosostenibili
- **Spese operative in conto capitale (CapEx)** associate ad attività economiche ecosostenibili
- **Spese operative (OpEx)** associate ad attività economiche ecosostenibili

Imprese Finanziarie

- **% di investimenti e di asset** associati ad attività economiche ecosostenibili

Queste informazioni devono essere messe a punto dalle organizzazioni e riportate nel rendiconto di sostenibilità.

La struttura del regolamento: le 4 condizioni



Criteria di ecosostenibilità delle attività economiche – Art. 3

LOGICA DI FUNZIONAMENTO DELLA TASSONOMIA

...un'attività economica è considerata ecosostenibile se:

- contribuisce in modo sostanziale** al raggiungimento di uno o più degli **obiettivi ambientali** di cui all'articolo 9, in conformità degli articoli da 10 a 16;
- non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali** di cui all'articolo 9, in conformità dell'articolo 17;
- è svolta nel rispetto delle **garanzie minime di salvaguardia** previste all'articolo 18; **e**
- è conforme ai **criteri di vaglio tecnico** fissati dalla Commissione ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, o dell'articolo 15, paragrafo 2.



CONTRIBUISCE IN MODO SOSTANZIALE AD UNO O PIU' OBIETTIVI AMBIENTALI



NON ARRECA UN DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE



RISPETTA LE GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA



È CONFORME AI CRITERI DI VAGLIO TECNICO (atti delegati)

DEVE SODDISFARE I 4 REQUISITI!!!

“Contributo Sostanziale” agli obiettivi ambientali – Artt. 10-15

Art. 10 - Contributo sostanziale alla **mitigazione** dei cambiamenti climatici

Art. 11 - Contributo sostanziale all'**adattamento** ai cambiamenti climatici

Art. 12 - Contributo sostanziale all'uso sostenibile e alla **protezione delle acque** e delle risorse marine

Art. 13 - Contributo sostanziale alla transizione verso un'**economia circolare**

Art. 14 - Contributo sostanziale alla prevenzione e alla **riduzione dell'inquinamento**

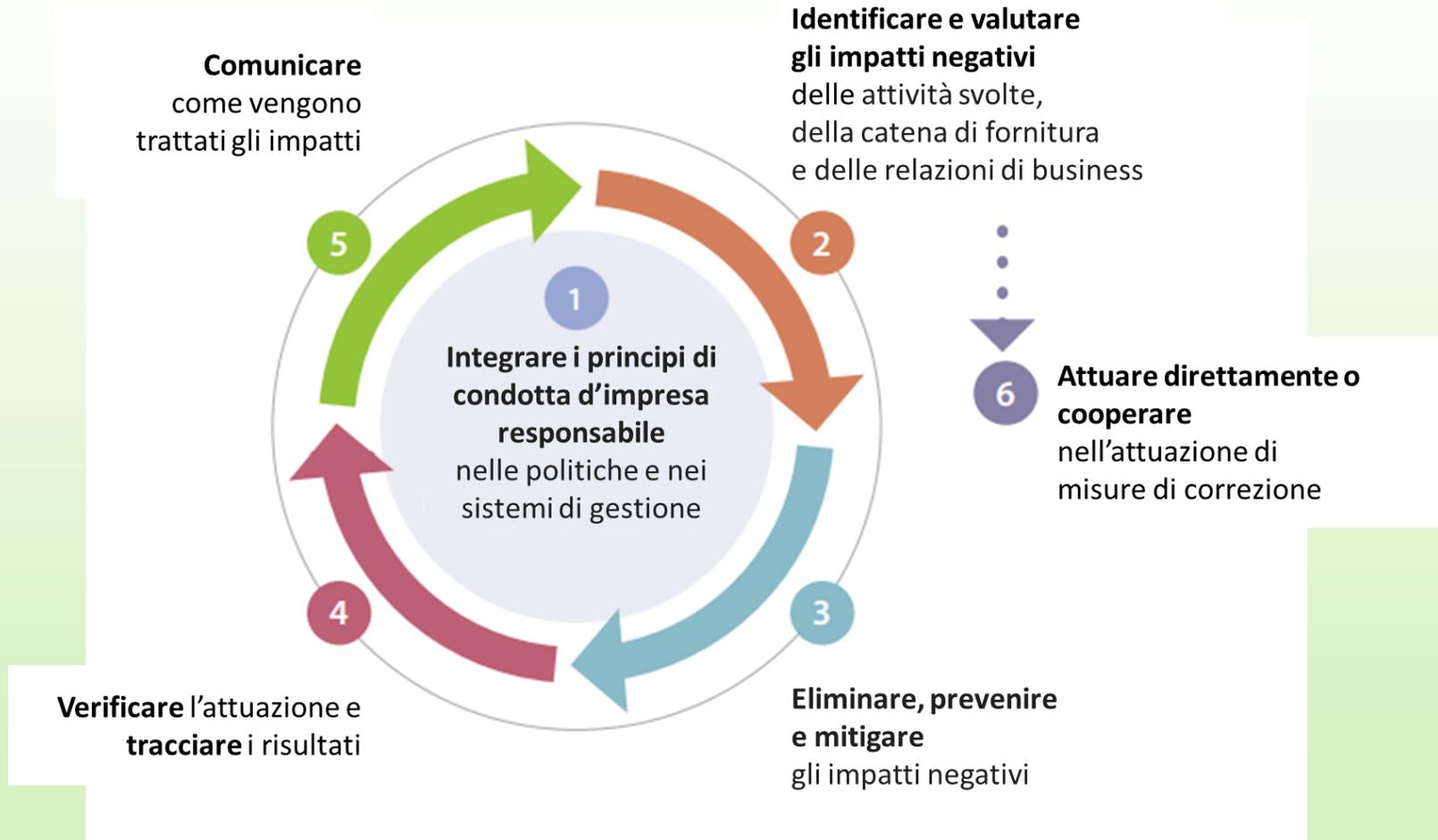
Art. 15 - Contributo sostanziale alla protezione e al ripristino della **biodiversità e degli ecosistemi**

Primo requisito per un'attività economica qualificata come ecosostenibile è che essa fornisca un **Contributo Sostanziale**

In **assenza di criteri di vaglio tecnico specifici** per attività economica, il Regolamento fornisce indicazioni generali per valutare il contributo sostanziale in relazione a ciascuno degli obiettivi ambientali

La struttura del regolamento

Garanzie minime di salvaguardia (“minimum safeguards”) – Art. 18



Due Diligence Guidance for Responsible Business Conduct, OECD
=> **NOTA: proposta europea di Sustainability Corporate Due Diligence (COM (2022) 71 final)**

La struttura del regolamento

Requisiti dei criteri di vaglio tecnico – Art. 19

INDICATORI E STRUMENTI COERENTI CON I CRITERI DI VAGLIO TECNICO

Etichettature ambientali

- ✓ certificazioni forestali come FSC o PEFC;
- ✓ certificazioni di produzione biologica, per es. il Global Organic Textile Standard, ecc.;
- ✓ certificazioni di materiali rinnovabili, quali la certificazione ISCC PLUS per l'economia circolare e la bioeconomia o la RSB Global Advanced Products;
- ✓ certificazioni di compostabilità dei materiali, quali Ok Compost;
- ✓ certificazioni di materiali riciclati quali Global Recycle Standard, SCS Recycled content certification;
- ✓ etichetta EU Energy label;
- ✓ Standard 100 by Oeko-Tex;
- ✓ etichette ambientali di tipo I, quali l'EU Ecolabel, Nordic Swan, Blue Angel;
- ✓ schemi di certificazione dei sistemi di gestione ambientale, quali l'ISO 14001 e il Regolamento europeo Emas

Criteria di Green Public Procurement GPP

Questi strumenti possono essere impiegati come indicatori per dimostrare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico.



Requisiti dei criteri di vaglio tecnico – Art. 19

SETTORI INTERESSATI DAI CRITERI DI VAGLIO TECNICO e MODELLO

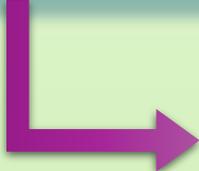
- ⇒ **sistema di classificazione statistica NACE** (Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne), vedi ATECO a livello nazionale
- ⇒ I criteri di vaglio tecnico sono stati definiti dal TEG (Technical Expert Group on Sustainable Finance) con **modello DPSIR (Determinati, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte)**

REGOLAMENTO (CE) n. 1893/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 20 dicembre 2006

che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici

(Testo rilevante ai fini SEE)



REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/137 DELLA COMMISSIONE

del 10 ottobre 2022

che modifica il regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Mezzi di prova per CAM e DNSH

40%

Riduzione costi

Media del risparmio economico con
approccio circolare

30%

Miglior accesso

Incremento possibilità di vincita negli
appalti pubblici

95%

Conformità

Tasso di accettazione delle certificazioni
come prova

I mezzi di prova per dimostrare la conformità ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) e al principio Do No Significant Harm (DNSH) includono certificazioni di prodotto, rapporti di prova, dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD) e altre documentazioni tecniche. Questi documenti devono essere rilasciati da organismi di valutazione della conformità accreditati o comunque riconosciuti.

4. Comunicare la sostenibilità ambientale



Direttiva UE Green Claims (contro il Greenwashing)

Direttiva 2024/825/UE



Cos'è la Direttiva Green Claims?

- Proposta di legge dell'UE per **contrastare il greenwashing e proteggere i consumatori**.
- Obiettivo: garantire che le dichiarazioni ambientali siano **affidabili, comparabili e verificabili** in tutta l'UE.

Contesto Normativo

- Parte integrante del Green Deal europeo e del Piano d'Azione per l'Economia Circolare.

Sanzioni per le violazioni della Direttiva 2024/825 => saranno quelle inflitte dall'AGCM per pratiche commerciali ingannevoli, (€5000-€10.000.000)

Termini per l'adeguamento => Il termine previsto per l'applicabilità della Direttiva 2024/825 è il 27 settembre 2026,

Requisiti Chiave

- Le dichiarazioni ambientali devono essere basate su prove **scientifiche solide e verificate** da terze parti indipendenti.
- Obbligo di **trasparenza e chiarezza** nelle comunicazioni ambientali.
- Applicazione a tutte le imprese che operano nel **mercato dell'UE**, inclusi i fornitori extra-UE.

Impatto sulle PMI

- Necessità di **adeguare le strategie** di comunicazione per evitare sanzioni.
- Opportunità di differenziazione attraverso pratiche sostenibili certificate.
- Accesso facilitato a mercati sensibili alla sostenibilità.



Standard di Validazione e Verifica delle Asserzioni Ambientali



Lo standard **UNI CEI EN ISO/IEC 17029:2020** costituisce il riferimento internazionale che definisce principi e requisiti per gli **organismi che effettuano validazione e verifica delle asserzioni ambientali**. Questo framework normativo è essenziale per confermare l'affidabilità delle informazioni dichiarate dalle organizzazioni in ambito ambientale.



Cos'è la UNI CEI EN ISO/IEC 17029:2020?

- Standard internazionale che definisce i principi generali e i requisiti per la competenza, il funzionamento coerente e l'imparzialità degli organismi che effettuano la validazione e la verifica delle asserzioni. ([iso.org](https://www.iso.org))

Obiettivi Principali

- Fornire un quadro di riferimento per la conferma dell'affidabilità delle informazioni dichiarate nelle asserzioni ambientali.
- Supportare la credibilità delle dichiarazioni ambientali attraverso processi di **validazione e verifica** indipendenti.

Benefici per le PMI

- Aumento della fiducia da parte dei clienti e degli stakeholder.
- Conformità alle normative europee, inclusa la **Direttiva Green Claims**.
- Accesso a nuovi mercati e opportunità commerciali attraverso la dimostrazione di pratiche sostenibili verificate.

Applicazioni Pratiche

- Validazione e verifica di dichiarazioni relative a:

 Impronta di carbonio (Carbon Footprint)

 Impronta idrica (Water Footprint)

 Dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD)

 Dati sulle emissioni di gas a effetto serra (GHG)

Linee Guida per una Comunicazione Efficace



Accuratezza

Dati verificabili e certificazioni secondo UNI ISO 17029



Rilevanza

Informazioni significative per il pubblico di riferimento



Chiarezza

Linguaggio semplice ma preciso, senza gergo tecnico complesso



Trasparenza

Comunicazione bilanciata che include sfide e limiti

L'applicazione di queste linee guida non è solo una questione etica, ma anche un requisito sempre più stringente a livello normativo. La UNI ISO 17029 fornisce un quadro metodologico per la validazione e verifica delle asserzioni ambientali, garantendo che le comunicazioni siano basate su dati concreti e verificabili.

● Esempi Pratici di Comunicazione Sostenibile

Settore Tessile

PMI italiana che utilizza materiali riciclati certificati GRS (Global Recycled Standard), comunicando la **percentuale precisa di materiali riciclati** con documentazione validata secondo la UNI ISO 17029.

L'azienda ha creato un sistema di tracciabilità che permette ai consumatori di verificare l'origine dei materiali utilizzando un **QR code sulle etichette**.

Settore Agroalimentare

Azienda agricola biologica certificata (biologico EU e ISO 14067 **Carbon Footprint**) che comunica l'impatto ambientale attraverso strumenti di validazione esterna conformi alla UNI ISO 17029.

Ha sviluppato **un'etichetta innovativa che mostra chiaramente l'impronta di carbonio** di ogni prodotto, con dati verificati da terze parti indipendenti.

Settore Manifatturiero

Piccola impresa di **mobili certificati FSC** che comunica dettagliatamente **l'origine sostenibile del legno**, con asserzioni validate secondo UNI ISO 17029, anticipando l'applicazione della Direttiva Europea Green Claims.

Fornisce un rapporto di sostenibilità annuale che quantifica precisamente la riduzione di emissioni CO₂ ottenuta grazie ai propri processi produttivi.

Conclusioni e Prospettive Future



53% of green claims give vague, misleading or unfounded information



40% of claims have no supporting evidence



Half of all green labels offer weak or non-existent verification



There are 230 sustainability labels and 100 green energy labels in the EU, with vastly different levels of transparency

Evoluzione degli Standard

Rapida integrazione di Direttiva Europea Green Claims e UNI ISO 17029 nei processi aziendali, con crescente importanza dei criteri ESG nella strategia aziendale.



Strumenti Digitali

Adozione di tecnologie innovative per la rendicontazione e validazione delle performance ambientali, inclusi sistemi di tracciabilità.



Formazione Specializzata

Investimento in formazione specifica sui requisiti normativi europei per evitare rischi di greenwashing e costruire competenze interne.



Pianificazione Strategica

Anticipazione dell'implementazione della Direttiva Green Claims con un piano di comunicazione sostenibile coerente e trasparente.



Le azioni delle PMI per la sostenibilità

	Ambito strategico	Che cosa fare, in concreto	Perché conta / Vantaggi	Caso reale / link
1	Governance & cultura	<ul style="list-style-type: none"> Inserire la sostenibilità nello statuto o nella mission Nominare un “sustainability champion” interno o condiviso tra più PMI Introdurre un comitato ESG leggero con riunioni trimestrali 	Fissa la rotta, facilita le decisioni di budget e garantisce coerenza nel tempo	Cielo e Terra – Certified B Corp: https://www.bcorporation.net/en-us/find-a-b-corp/company/cielo-e-terra/
2	Materialità & KPI	<ul style="list-style-type: none"> Mappare impatti/rischi con una materiality matrix semplificata Definire 3-5 KPI core (es. tCO₂e/€ di fatturato, % rifiuti riciclati, tasso infortuni) Allinearli ai nuovi ESRS-SME in arrivo (versione “proportionate”) 	Permette di concentrare risorse su ciò che conta e anticipa gli obblighi CSRD post-2027	Fratelli Carli – Sustainability Report 2023: https://www.oliocarli.us/content/dam/fratellarcarli/progresso-responsabile/Report-sostenibilita2023_eng.pdf
3	Decarbonizzazione ed efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Audit energetico + piano d’azione Set di obiettivi validati SBTi for SMEs (via percorso semplificato) (Science Based Targets Initiative) Certificazione ISO 50001 o UNI/CEI 11352 “ESCON” per accedere a finanziamenti 	Taglia costi –30 % e attrae capitali verdi	Science Based Targets initiative – SME Route: https://sciencebasedtargets.org/target-services
4	Economia circolare & eco-design	<ul style="list-style-type: none"> Analisi LCA ISO 14040 su 1-2 prodotti chiave Re-ingegnerizzazione per ridurre materia prima (design for disassembly, uso riciclato certificato GRS/FSC) Progetto “scarti in ingresso” con aziende vicine (industrial symbiosis) 	Diminuisce costi di materia prima, facilita i CAM e migliora punteggio gare pubbliche	Fili Pari – MARM MORE upcycling: https://filipari.com/en/marm-more/
5	Supply-chain sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Codice di condotta fornitori + autovalutazione basata su ISO 20400 Due-diligence light in linea con la versione rivista della CSDDD (tempi estesi al 2028 per PMI) (Reuters) 	Mitiga rischi di reputazione e possibili interruzioni di fornitura	Davines – Sustainability Report 2019/20: https://a.storyblok.com/f/114531/x/1bc54f6501/davines-group-sustainability-report-19-20-en.pdf
6	Prodotto & servizi green by design	<ul style="list-style-type: none"> Ecolabel UE o EPD ISO 14025 sul best-seller Soluzioni nella logica “product-as-a-service” (pay-per-use, leasing, refurbish) 	Differenziazione commerciale, prezzi premium e fidelizzazione	Cantina Salcheto – Carbon Footprint Bottle: https://salcheto.it/en/wines/

Le azioni delle PMI per la sostenibilità

7	Digitalizzazione a supporto ESG	<ul style="list-style-type: none"> • Sensori IoT per energia/acqua, dash-board KPI in tempo reale • Software SaaS per carbon accounting (integrazione contabilità) 	Taglia burocrazia, semplifica i futuri report ESRS e richieste clienti	Cartiera Pirinoli – SMART IoT Award: https://papertechnologyinternational.com/tag/cartiera/
8	Trasparenza & reporting	<ul style="list-style-type: none"> • Mini-bilancio di sostenibilità (10-15 pp) con validazione terza parte secondo UNI ISO 17029 • Etichetta QR-code su prodotto: dati footprint, % riciclato 	Rafforza fiducia stakeholder e previene greenwashing	Rubinetterie Bresciane – Sustainability Report 2023: https://www.rubinetteriebresciane.it/Downloads/Bonomi%20Gruppo/Etica%20e%20politica%20aziendale/Bilancio%20di%20sostenibilita%CC%80%202023_ENG.pdf
9	Finanza sostenibile & incentivi	<ul style="list-style-type: none"> • Mappare attività all'EU Taxonomy (solo i 6 obiettivi rilevanti) • Progetti bancabili: “ESG-linked loan” con KPI/clausole chiare • Usare il nuovo SME Sustainable Finance Standard (in elaborazione 2025) per guidare la richiesta di fondi (The ESG Institute) 	Accesso a tassi agevolati, investitori ESG, fondi PNRR	Intesa Sanpaolo – S-Loan ESG financing: https://group.intesasanpaolo.com/en/newsroom/all-news/news/2024/sustainability-esg-loans-smes
10	Net-Zero Industry Act & collaborazione	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare opportunità/allineamento con il Net-Zero Industry Act (NZIA) per tecnologie clean-tech e catene locali (Parlamento Europeo, Mercato Interno e PMI) • Partecipare a cluster regionali / progetti Horizon Europe per co-innovare 	Favorisce trasferimento tecnologico, visibilità internazionale	EU Cluster Talk – Net-Zero Industry Act: https://www.clustercollaboration.eu/content/eu-clusters-talk-net-zero-industry-act-clean-tech-manufactured-europe
11	People & comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare ISO 45001 per sicurezza + programmi benessere • Politiche di formazione green-skills (40 h/anno per dip.) • Progetti sociali locali (es. riforestazione urbana) 	Migliora retention talento e licenze sociali ad operare	ISO 45001 – Standard page: https://www.iso.org/standard/63787.html
12	Monitoraggio continuo & revisione	<ul style="list-style-type: none"> • Dashboard trimestrale KPI + riesame annuale degli obiettivi • Aggiornare roadmap alla luce dei pacchetti “Omnibus” di semplificazione UE (25 % taglio burocrazia, 35 % per PMI) (Finance, European Commission) 	Mantiene il piano agile e conforme alle norme che evolvono	Salesforce – Sustainability Dashboards: https://www.salesforce.com/company/sustainability/



UNIONCAMERE
VENETO



COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI

GRAZIE

Arch. Angela Panza



UNIONCAMERE



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA